L'evento

MARIA ZEGARELLI-LUCA DEL FRA
ROMA

Le Officine Marconi sono fuori dalla città e dal suo cuore pulsante. Una ex fabbrica, quale luogo migliore per assemblare i tanti pezzi che compongono la macchina della cultura, mai così in sofferenza come in questi anni dove c'è stato chi la considerava addirittura superflua, perché "non si mangia". E qui, agli «Stati generali» organizzati dal Pd i pezzi ci sono tutti, e colpisce accanto a quella di scrittori, artisti dello spettacolo, la presenza mai così numerosa degli operatori dei Beni culturali, archeologi, restauratori e architetti. Sono lavoratori, «non è una platea di partito» – come dice l'organizzatore Matteo Orfini, responsabile del settore per il Nazareno – «Sono i 450 rappresentanti che sono stati delegati in oltre 70 incontri svolti su tutto il territorio». Quello che sperano non è cosa semplice: rimettere al centro della Politica, quella con la "P" maiuscola, la cultura, proprio adesso, quando la crisi è più acuta e i morsi si fanno sentire come mai. E non è un caso, allora, se «i tassi di accesso culturale più bassi sono in Italia, Spagna, Portogallo, Grecia e Irlanda, ovvero proprio quei paesi che sono stati colpiti dalla crisi» spiega Orfini aprendo i lavori.

Walter Veltroni
«Cose, persone, parole per riattivare le energie dell'Italia»

Matteo Orfini
«È importante che in tanti abbiano risposto all'appello»

Giovanna Melandri, ministro per i Beni culturali dal 1998 al 2001, non ha dubbi: «Usciremo dalla marginalità soltanto se dimostreremo che le politiche culturali sono cruciali per la crescita del Paese». E a Stefano Fassina e Pier Luigi Bersani suggerisce: «Dovrebbero essere parte integrante del programma economico del partito». Fassina a sua volta non tarda a battere un colpo: «Cultura e lavoro – conclude nel suo intervento – sono facce della stessa medaglia». Nessuna lagnanza per la scarsità delle risorse nei tanti interventi, ma una massa enorme di proposte: dalla regolamentazione delle professioni culturali, alla necessità di una centralità del ministero dei Beni Culturali per la tutela del territorio, ribadita da Irene Berlingò di Assotecnici, alla necessità di un welfare per i lavoratori dello spettacolo, secondo Maurizio Roi dell'Agis fattibile con i contributi che l'Empals non riesce a erogare e accumula, alla forza politica che possono avere i modelli culturali nella vita, come ha ricordato Vincenzo Vita della commissione cultura del Senato.

«È importante che gli intellettuali abbiano risposto a questo appello – chiosa Orfini – a ritrovare la gioia dell'impegno civile per cambiare e non conservare vecchi privilegi». Che non sia una platea tenera lo dimostra Paola Stelzter, trentina scesa fino a Roma per protestare contro il sindaco di Trento, Alessandro Andreatta del Pd, che vuole tagliare i fondi alla Galleria Civica della città che rischia di chiudere: lei come imprenditrice la sostiene economicamente e come militante del Pd vuole occupare per farla rimanere aperta.

Roberto Cecchi, fresco di nomina a sottosegretario ai Beni Culturali, denuncia subito le condizioni del ministero che rischia di non ottemperare più al dettato della Costituzione e

La scenografia sul palco degli Stati generali della cultura alle ex officine Marconi a Roma

La scommessa del Pd: investire sulla cultura per far ripartire il Paese

Idee e proposte dagli Stati generali dei Democratici: «Da qui nasce lavoro» Veltroni: «Costruire un nuovo modello di crescita». Oggi chiude Bersani